



Scripta Restant

NUMERO 2
OTTOBRE 2017



Indice

2 Editoriale

ATTUALITA'

3 Mythbuster: Lampedusa

4 Zdzislaw Beksinski

SCUOLA

5 Dammi credito

7 Vocaboli paraculo

8 Guida galattica per Einsteiniani

SVAGO

9 E il libro rispose...

11 La redazione consiglia

12 Con la testa nel pallone

GIOCHI

13 Se una notte d'inverno un giocatore...

DIRETTRICE: SARA CANERI IYB.

REDATTORI: WILLIAM AMADEI IL; SARA CANERI IYB; ADELINA MARCU IIIB;
CAROLINA PANELLA IYD; GIACOMO PAVONI IIB; GIUSEPPE RESCHIGNA IL;
MARGHERITA YACCHINI IYB.

GRAFICA: SARA CANERI IYB.

COPERTINA: ELEONORA CIOCCA IYB.



Editoriale

di Sara Caneri IV^B

Bentornati dalle vacanze, cari Einsteniani. I più attenti noteranno che è cambiato il nome qui sopra, appena sotto la scritta 'Editoriale': Fiammetta mi ha lasciato il testimone ed ora la frizzantina brezza di cambiamento si sente pure nel piccolo nucleo del nostro Giornalino. Pronti? No? Sì? Siete comunque stati catapultati in nuovo anno, nuove ambizioni, nuova classe e nuova redazione. Per certi versi in questi primi mesi ci si prefligge una miriade di obiettivi tanto che sembra sia già Capodanno. Mentre tutti attendono il 31 dicembre per iniziare la dieta o iniziare quel corso di salsa in palestra, noi studenti siamo così fortunati che esiste un settembre per partire con la speranza di migliorare. A parte gli scherzi, in questo mio secondo (eh, già, i ragazzi di prima liceo hanno già avuto la fortuna di sentirmi blaterare nel loro primo numero) editoriale vorrei consigliarvi. Già, avete letto bene, dare dei consigli, quindi, allacciate le cinture e munitevi di pop-corn. Come far volare un anno scolastico. È inutile che facciate quella faccia, c'è un metodo molto efficace che farà trascorrere i giorni velocemente e trascinare le settimane come se trasportate da un soffio di vento. Ebbene, questo è... rullo di tamburi... partecipare! Partecipare alla vita della scuola, partecipare alle sue attività, partecipare alle discussioni della classe, partecipare alle lezioni. Forse il nostro caro buon vecchio Albert Einstein ci aveva visto lungo con la sua teoria della relatività, d'altronde un'ora in compagnia di una bella persona passa più velocemente rispetto ad un minuto seduti su una stufa accesa incandescente. L'anno scorso ho avuto la gigantesca fortuna di essere coinvolta in moltissimi progetti extrascolastici e vi posso assicurare che è volato il tempo. Un po' perché con il poco tempo libero non arrivavo a controllare lo scandire delle ore, un po' perché ho scoperto di

quante cose si può fare esperienza senza nemmeno dover fare tanta strada, solo qualche rampa in più di scale avanti ed indietro. Paradossalmente capitava che mi dovessi assentare dalla classe per assemblee, ore di formazione Peer Education, tanto che gli insegnanti si stupivano della mia presenza le volte in cui rimanevo in aula. Abbandonavo i libri e le spiegazioni teoriche per addentrarmi in quello che davvero mi circondava, e che mi circonda, a cui non facevo mai caso; non ero la solita studentessa passiva delle lezioni, mossa dalla sola inerzia, ma un piccolo tassello più rilevante. La formichina che porta più briciole nel formicaio, e ne usciva con meno, ma diverse. Questa breve metafora per dire che ognuno di noi possiede una grande, immensa potenzialità (sì, quella che rinfacciano tutti i professori ai colloqui con i nostri genitori) e che tocca a noi medesimi decidere se portarla in qualunque luogo per condividerla con gli altri, o portarci in giro le nostre abilità in attesa che qualcuno ci rincorra per scoprirle. Ci sono alcune cose che dobbiamo rilanciare noi in borsa come farebbe la migliore interpretazione di Leonardo Di Caprio in un 'The Wolf of Wall Street': nessuno ha acquisito fama o amici stando sulle sue, sperando che qualche forza sconosciuta di gravità lo facesse incappare nella persona in grado di fargli capire quanto si possano prendere i talenti e maturarli. Il bello delle nostre capacità è che sono nelle nostre mani, sotto ai nostri nasi, eppure ci vuole un bel po' per rendersene conto davvero. Se avete come professore di religione don Pinuccio sentirete rimbombare questa frase: "noi siamo bellezza unica ed irripetibile". Custodite questa affermazione, non il vostro talento. Rompete gli schemi e spaziate nei vostri limiti, perché questi, signori, saranno gli anni in cui scoprirete chi siete e chi volete essere.



Mythbuster: Lampedusa

di Carolina Panella IV[^]D

Da anni i media ci informano quotidianamente della situazione della piccolissima isola di Lampedusa che, da sempre, è uno dei luoghi in cui sbarcano i rifugiati provenienti da tutta l'Africa, ma vi siete mai chiesti davvero come si vive laggiù? Dopo un viaggio di una settimana alla scoperta dell'isola e dei suoi abitanti ho deciso di scrivere questo articolo per smentire l'idea che i media hanno costruito di Lampedusa.

Lampedusa è una piccola isola di 20 km² situata nel mar Mediterraneo sotto la Sicilia (120 km di distanza) e di fianco alla Tunisia (80 km di distanza); questa sua particolare posizione, nel tempo, l'ha portata ad assumere un ruolo importante per gli scali navali di tutti gli stati, infatti, fin dall'antichità, è sempre stata un luogo di incontro e di pace. La tradizione degli isolani è improntata sull'accoglienza, ma, contrariamente a ciò che si potrebbe credere, quasi nessuno del posto è autorizzato a entrare in contatto con i migranti e non si vedono in giro molti stranieri, ad eccezione di quei pochi che probabilmente riescono ad uscire dai centri di sera aprendosi un varco nella recinzione, per poi ritornarci dopo qualche ora.

Dal 2013 è in atto l'operazione "Mare Nostrum" grazie alla quale sono le barche della guardia costiera italiana ad andare a prendere gli africani partiti dalla Libia su gommoni la cui autonomia non basta per arrivare nemmeno all'isola; inoltre esiste un porto chiuso al pubblico utilizzato solamente per far scendere i migranti, rigorosamente di notte, così da non compromettere in alcun modo il turismo dell'isola, prevalentemente estivo. Lampedusa attualmente è solo un "hotspot", cioè un centro in cui i migranti si fermano solo per

un massimo di 72 ore, dove ricevono il primo soccorso e la registrazione del nome. A parte i problemi dovuti al viaggio sul gommone sovraffollato non si incontrano di frequente persone con malattie esotiche pericolose o con altri problemi fisici (contrariamente alle credenze popolari). Purtroppo il viaggio in sé da affrontare, causa la morte di coloro che sono più deboli.

Quando vengono mandati nei centri d'accoglienza in giro per l'Italia, vengono tenuti all'interno delle strutture e non possono svolgere alcun lavoro finché non ottengono il permesso di soggiorno. Nel caso in cui l'ottengano possono iniziare a lavorare, altrimenti sono obbligati ad abbandonare il paese entro 72 ore senza un soldo.

Ma cosa muove gli animi di queste persone a fuggire dalla loro terra, nonostante la paura di subire violenze (magari da parte degli stessi che li avrebbero dovuti aiutare) durante l'attraversata? In molti casi il paese di partenza soffre della povertà più assoluta, ma spesso gli individui partiti per questa ragione non raggiungono nemmeno la Libia, non essendo abbastanza forti per resistere al deserto. Altri fuggono perché obbligati dallo Stato a prendere parte al servizio militare di moltissimi anni, impedendo loro di avere poi una famiglia vera e propria.

Volevo lasciarvi con una piccola considerazione: quest'anno in Italia c'è stato un calo delle nascite che conta 86000 nati in meno rispetto all'anno scorso. Se quest'anno i migranti sbarcati a Lampedusa sono stati 61903, perché alla maggior parte degli extracomunitari viene rifiutato il permesso di soggiorno se ci aspettavamo la nascita di più persone rispetto a quelle che ci sono realmente arrivate?



Zdzislaw Beksinski

di Adelina Marcu III^B

Consiglio al lettore di immergersi per qualche griga nella Polonia del 1970. State guidando la vostra macchina, da soli, per tornare a casa dalla vostra famiglia, come da consuetudine, quando ad un certo punto qualcosa di violento e fulmineo accade. Vi siete scontrati contro un treno in un incidente che vi terrà in coma per tre settimane e in convalescenza per svariati mesi. Il primo giorno del resto della vostra vita sarà anche l'inizio del vostro inferno.

Così è come nascono la nostra narrazione e successiva riflessione su Zdzislaw Beksinski, venuto alla luce nel 1929, il 24 febbraio – mese che ci dà già un'intuizione dell'aspetto che avrà la sua arte (l'artista utilizza prevalentemente colori molto cupi e terrosi, anche se in alcune opere è presente una potente fonte di luce blu e vegetazione viva alternata ad un'ambientazione cupa e desertica) – in una piccola comunità nel sud della Polonia. Riassumiamo un attimo il suo corso formativo: inizia economia, corso che però non lo appaga e, nonostante l'opinione della famiglia e la situazione politica fortemente avverse, frequenta e consegue il diploma in un liceo clandestino, per poi venir indotto dal padre ad iscriversi alla facoltà di architettura a Cracovia, dopo la liberazione della nazione. Si laurea e diventa supervisore di alcuni cantieri edili nel 1951, occupazione verso la quale prova una profonda negatività ma, nello stesso anno, si sposa con Zofia Stankiewicz, donna che

gli irradia la vita e gli dona un unico figlio, sette anni dopo, Tomasz.

Nel '58 inizia ad occuparsi di fotografia, stesso anno in cui tenne la sua prima mostra, scoprendosi un artista innovatore. In questi lavori potranno essere riscontrati caratteri che col tempo marcheranno le sue future tele: visi di uomini e donne deturpati o cancellati con tecniche di fotomontaggio, coperti da drappi, ampi paesaggi desolati. Produsse anche



qualche pezzo in astrattismo scultoreo. Tra il 1958 il 1965 passa il suo periodo autodefinito barocco, nel quale tiene una copiosa serie di mostre sia in Polonia che all'estero come membro dell'Unione Artisti e Fotografi Polacchi. Passano degli anni di transizione in cui abbandona fotografia e scultura e scopre la passione per la pittura (in particolare quella ad olio) per poi

arrivare a definire il 1971 con l'iniziazione del suo periodo Gotico. Dopo un'apertura che risulta positiva per le sue produzioni con le nuove tecniche, inizia a emergere la parte del suo spirito più schiva, il quale lo isolerà dall'ambiente artistico, anche se pochi anni dopo verrà ufficialmente definito il miglior artista del primo trentennio della Repubblica Polacca. Durante i suoi ultimi anni (1998-2005) si dedica alla grafica digitale.

E' stato il traumatico incidente –prima accennato– ad introdurlo nell'itinerario che lo porterà a vedere l'inferno; Beksinski si ritrovò in un inferno che dichiarò di sentirsi costretto a rappresentare per



non impazzire. Nel '98 la donna che lo ha tenuto vivo fino a questo momento, nonchè sua moglie, muore e, come se ciò non bastasse, la vigilia di Natale dell'anno dopo muore suicida anche l'amato figlio, che aveva fatto carriera come presentatore radiofonico e giornalista. Da questo momento in poi, l'uomo non avrà più pace e sarà turbato da incubi e visioni che faranno in modo da mutare il mondo attorno a sé fino alla sua morte, causata dal manico del coltello impugnato dal figlio del suo maggiordomo, il 22 febbraio 2005.

E' sempre stato giudicato dalla critica come un artista particolarmente innovatore fin dalle sue prime produzioni, che si differenziava dagli altri anche per non avere mai dato un titolo alle sue opere. Però l'ispirazione che lo porterà ad emergere e acquisire l'attenzione del pubblico odierno gli verrà in seguito all'incidente del 1970. Affascinato da un paio di immagini su internet,

arrivai a conoscenza di questo artista meno di un anno fa. Mi incuriosirono molto alcuni quadri (soprattutto le rappresentazioni di ampi spazi con figure o strutture megalitiche), riportandomi alla memoria delle situazioni che si ripetono costantemente nei miei sogni fin da quando sono piccola. È come se mi sentissi costantemente in un'atmosfera onirica, ambientazione molto forte e difficile da interpretare.

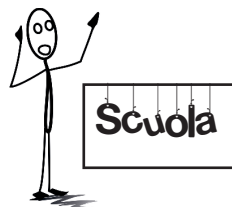
Forse la sensazione di pace che si ottiene guardando queste opere deriva dal fatto che, seppur rappresentino visioni della sofferenza mentale dell'artista, nel momento in cui il quadro è finito esso viene liberato, la reazione apotropica è fine a se stessa e l'artista opera per se stesso, difatti molte sue produzioni si dice che le abbia bruciate poco dopo averle completate perché troppo personali ed intime.

Dammi credito

di Sara Caneri IV^B

Parliamoci chiaro, senza google translator saremmo tutti finiti. Gli storici non avrebbero scoperto i segreti degli Egizi, dei Greci, dei Latini (questi qui, non potevano anche farsi gli affari propri, invece che produrre moli di documenti da studiare?), se non ci fosse stata qualche buona anima pronta a tradurre ogni singolo vocabolo o espressione idiomatica. La curiosità a volte è più forte di noi. Poi i dialetti sono diminuiti, gli accenti si sono fatti più marcati ed in un attimo se prendo l'aereo e mi dirigo in Calabria (mi raccomando la pronuncia della doppia 'b') non

capisco più in che paese mi trovo, anzi, rettifico, ci vuole molto meno: occorre socchiudere i libri di filosofia e leggere la prima frase che capita per ricadere nell'ignoranza della propria lingua. Certe volte anche le circolari a scuola si spiegano male o fin troppo bene se si rivolgono ad una classe reduce da quattro ore di lezione. Sono qui oggi per sciogliere qualsiasi dubbio, per voi, gente di terza superiore, che non sa dove sbattere la testa sulla questione crediti. Non so a che razza di maturità ci sottoporranno, con o senza terza prova, con o senza scritto di fisica, ma rimane l'incognita crediti



incomberente su di noi. Siccome non è ancora sicuro niente circa la maturità proposta da Renzi, farò riferimento all'ancora attuale ordinamento per i crediti. Questi vengono distribuiti durante i tre anni affinché si possano ricevere massimo 8 crediti scolastici in terza e quarta e 9 in quinta. I suddetti vengono assegnati in base alla fascia in cui rientra la propria media:

I casi intermedi si sistemano in modo tale che dal 6.51 in su i crediti siano come quelli di un qualunque giovane con la media del 7, mentre se la media è più bassa, anche se di qualche

Media dei voti	Nuova Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

decimale, ci si deve rassegnare alle regole di approssimazione, questa volta, per difetto.

Oltre a questi crediti raggiunti con lo studio si va a sommare un singolo punto di crediti scolastici (ovvero svolti tra le mura scolastiche) e/o formativi (esercitati fuori dall'edificio). Servono a permettere agli studenti con voti più bassi di accedere alla fascia superiore. Se ad esempio un einsteiniano a giugno si ritrova con una media del 7,23, egli potrà ambire a 5 punti. Se, invece, si vorrà aspirare alla fascia successiva, si dovranno frequentare attività extrascolastiche come uno sport a livello agonistico, piuttosto che volontariato (anche se si fa parte di un gruppo scout si può chiedere alla Comunità Capi un attestato di frequenza), il giornalino scolastico (e ci tengo a sottolineare che dà credito per due terzi di presenze sulla totalità delle riunioni di redazione. Fine disclaimer), le certificazioni di inglese (Pet e First hanno validità per tre anni) o si può conseguire la patente

nuova del computer (ECDL). Ci sono davvero una miriade di modi per ottenere un credito scolastico. Giustamente, però, anche se si fanno due o tre attività viene conteggiato solo un punto di credito: potresti essere un atleta olimpionico, scrivere articoli per la fantasmagorica Scripta Restant (siamo poco fieri, vero?) mentre imbecchi un simpatico anziano in un ospizio, ma ti verrebbe

riconosciuto, oltre al gran cuore, solo un credito.

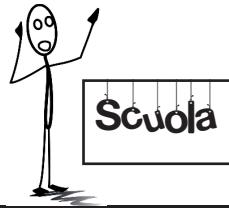
Se il medesimo alunno sovraccitato avrà fatto un periodo da volontario certificato dalla Croce Argento, dunque, potrà leggere a fine

anno sotto la voce 'conteggio crediti' il numero 6 al posto del misero 5.

Ma qui casca l'asino. Le fasce descritte sono piuttosto grossolane, poichè non contano i casi limite. Piccolo esempio pratico, una studentessa ha la media del 7,81. Ella è consapevole che sarà molto difficile convincere i professori a portarla all'8 pieno per arraffarsi il numero massimo di crediti ammissibili ed aggiudicarsi il totale di 7 crediti. Nonostante questa sia riuscita a salvare gattini in giro per Milano prestando servizio presso la protezione animale, sarà destinata a rimanere, nonostante ciò, ad un totale di 6 crediti, siccome la sua media "ingombra" già l'estremo superiore.

In definitiva, mi sento di consigliarvi di non sovraccaricarvi di attività, ritagliatevi tempo per lo studio, ma allo stesso tempo concedetevi di affacciarvi sulle occasioni che la scuola e il mondo vi propone.





Vocaboli paraculo

Guida rapida per meritarsi un otto esclusivamente per la precisione della scelta lessicale, adatto a temi, interrogazioni e discorsi raffinati dei quali ben poco si sta comprendendo l'argomento.

ERISTICO

Dedito ad argomentazioni sottili e speciose.

INVERECONDO

Caratterizzato da impudica e offensiva ostentazione.

ALTERCO

Discussione animata e scomposta di solito fra due persone.

FACONDIA

Facilità di parola, scioltezza ed eleganza d'espressione.

AUTOESPLICATIVO

Autoesplicativo.

VERVE

Estro spiritoso, brio

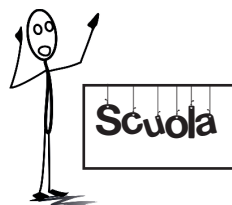
QUANTUNQUE

C'erano una volta un quando ed un dunque molto soli. Ma la loro solitudine sembrò destinata a durare poco siccome un giorno nella foresta dei filogrammatici si incontrarono e si innamorarono profondamente l'uno per l'altro. Si sposarono sotto la benedizione dell'accademia della Crusca e non si lasciarono più. E vissero per sempre felici e contenti.

SCATURIRE

Derivare, avere origine da qualcosa.





Guida galattica

per Einsteiniani

di Sara Caneri IV^B

Esploratori ed esploratrici (sì, Dora, parlo anche a te), anche in questa puntata vi porterò davanti ad uno dei capolavori che decorano il nostro amato liceo a cui forse non avete mai fatto caso, ma che dopo questa guida inizierete a classificare come 'magnifici luoghi turistici e non, per chi cerca bellezza anche in un cestino'. Si tratta dell'incredibile e maestosa opera anamorfica nell'ala della presidenza (ove è ubicata anche l'aula collegio).

Ne stavo discutendo giusto l'altro giorno con un mio collega studente, quando mi fece notare che somigliava ad un drago che va in bicicletta.

Ehm... no. Diciamo che non è proprio così.

Da quella conversazione ho compreso quanta ignoranza stesse pullulando tra il volgo e le folle di studenti petulanti per l'inizio delle lezioni, ed ho deciso di porre fine a simile inconcepibile disconoscenza.

Ma iniziamo con le nozioni storiche. L'ala nacque in una gradazione tendente all'azzurro tiffany. Era brulla, triste, ignorata, trascurata e, se non per qualche intervento di ripittura, le cicatrici del tempo imprimevano la loro grave impronta. Tutto questo rimase invariato finché un gruppo di giovani si armò di spatole e vernice, pronti a combattere l'abbandono e risvegliare dalle ceneri l'arte in potenza in ogni colonna e muro portante. La 3B (anno scolastico 2016-2017) si fece carico di quella desolazione: il corridoio non sarebbe stato più lo stesso, nessuno l'avrebbe più riconosciuto e sarebbe stato scambiato per quello di un altro edificio, magari dell'accademia delle belle arti Brera.

L'idea dell'omino (sì, è un ragazzo, se ve lo state chiedendo) è nata da un alunno di quella classe;

nonostante ci fossero state numerose proposte, solo la suddetta venne presa in considerazione. La figura che corre, in realtà, sta scappando dopo aver agguantato il '2', simboleggiante il quadrato nella formula di Albert Einstein sul lato sinistro $E=mc^2$. Il misterioso personaggio è inoltre attorniato da delle formule alchemiche, arte popolare durante il medioevo precedente alla chimica. Probabilmente, quindi, da questa linea di lettura si può evincere che l'incappucciato ultrà sia in cerca di una nuova pietra filosofale che, però, traduce tutto ciò che si tocca in formule matematiche. Il suo manto è oro, e richiama al concetto di ricchezza. Ma passiamo a quell'apparente insignificante numero, l'unico numero pari che è anche primo. La cifra che brandisce si potrebbe interpretare in opinabili maniere; si potrebbe interpretare come un'esortazione ad accettare l'umiliazione di essere arrivati secondi in classifica, ma non disperarsi e ripartire per avanzare nonostante la delusione, per portare a casa una medaglia d'argento, con la promessa di capire i propri errori e correggerli.

Come può essere quella celebre e rinomata classe pittrice così enigmatica eppure così precisa nei bordi e negli obiettivi proposti a loro volta dal progetto di Alternanza scuola-lavoro?

Probabilmente sarò solo io, che parlo di cose invisibili agli occhi di molti (e magari non rappresenta altro che un ragazzo, il quale, una volta incassato un pessimo voto nella traduzione in latino in classe, scappa via per cercare una nuova scuola, una nuova strada) ma questi non è altro che arte, ai miei occhi.

Che altro aggiungere? Potrei dire tanto come dire niente, eppure sappiamo tutti che la risposta è 42.



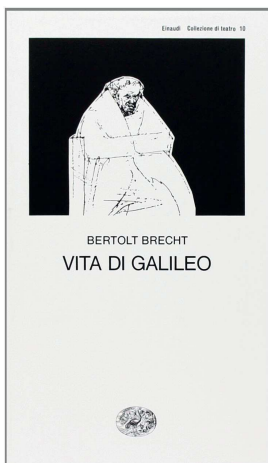
E il libro rispose..

di Sara Caneri IV^B

L'AMORE CHE MI RESTA

Mi piace definirla una lettera da parte di una mamma immersa nell'acre dolore per la morte della propria figlia; un omaggio di Daria (o forse della stessa autrice) alla sua pulcina, venticinquenne suicida, Giada. È il racconto spezzato da singhiozzi di una madre che non riesce a capacitarsi, a dire addio; un miscuglio di pensieri impastati nei "perchè" che hanno portato Giada a troncarsi con l'avventato e disperato gesto l'azione di vivere. È come se fosse un'analisi di ciò che successe, un diario degli errori, ma allo stesso tempo di riflessione su temi come l'amore, la vita, l'imprescindibile passato ed il futuro a volte indesiderato.

Il libro accompagna il lettore attraverso i vari stadi del lutto fino alla commovente accettazione anche di quella fetta oscura e tragica dell'esistenza rappresentata dall'abbandono: senso di vuoto e necessità di reazione sono prorompenti onde dello stesso mare.



Il dramma di Bertold Brecht narra con pungente critica come si affermò - o meglio dire si negò - il passo verso un nuovo tipo di scienza.

La voce di Galileo Galilei si divincola tra una folla di credenti umanisti al fine di fare luce dove essa non c'è: nel firmamento. La ragione pre-illuminista si scontra con il quieto vivere che perseguono coloro che applicano alla lettera la Bibbia e rifuggono nella religione per spiegare gli orridini universali, da quello celeste (l'uomo e la Terra al centro) a quello gerarchico (in cui la chiesa si trova al vertice).

L'opera teatrale, in particolare, delinea il processo di accettazione da parte del volgo delle dottrine del protagonista

VITA DI GALILEO





nel periodo circoscritto dal 1609 al 1637, sino alla diffusione de "I dialoghi" fuori dai confini italiani, lontano dalla portata di una Chiesa troppo intollerante e conservatrice, sostenuta dall'Inquisizione.

Nessuna descrizione nella quarta copertina sarebbe potuta essere più adatta, ovvero: "Tenere lo sguardo fisso sul passato può accecare".

Aaron Falk è un poliziotto impiegato nel ramo finanziario. Vive a Melbourne da vent'anni e non si preoccupa certo della siccità tanto quanto avrebbe fatto se fosse rimasto con il padre nella campagna australiana meridionale sterile ed arida a Kiewarra. Quest'ultima è il posto in cui ha trascorso i suoi primi sedici anni di vita, finché la morte affogata della coscritta amica Ellie Deacon non lo investe di accuse. Scappato

CHI È SENZA PECCATO

dalle malelingue sul conto del padre e se stesso per colpa di un bigliettino che riportava per qualche astrusa ragione la data della morte della suddetta ed il loro cognome nella riga sotto, è costretto a tornare in contatto con la realtà invadente della cittadina; è successa una strage a casa di Luke Hadler: rinvenuti morti la moglie Karen, il figlio Billy e lo stesso Luke, il cui cadavere, però, viene rinvenuto con il fucile incriminato puntato in bocca nel suo pick-up in una posizione che fa intendere che si tratti di un suicidio. Colei che si salva (la piccola Charlie) rimane in custodia ai nonna Gerry e Barb, i quali domandano al protagonista di investigare sul caso, increduli che il sangue del loro sangue possa aver compiuto un atto talmente scellerato.

Con l'ostilità di tutti ed un distintivo che da quelle parti è considerato meno di quanto dovrebbe, si batte in favore della giustizia, puntando i riflettori sulla società malata di ossequio mafioso di Kiewarra, in cui le voci corrono a prescindere dalla verità, perlopiù scomoda. L'ambiente che criconda Aaron è altamente malevolo, fino a che egli non inizierà a dimostrare il suo buon senso riacquistando rispetto.

Si tratta di un giallo appassionante, che lascia ipotizzare molto, senza, però, dare una conferma delle proprie supposizioni sino alla fine.





La redazione consiglia

FILM: Valerian

Tratto da una serie di fumetti partiti nel 1967 e terminati nel 2010, questo film fantascientifico e comico vi farà provare in pochissimo tempo molte emozioni differenti

SERIE TV: Limitless

Seguito sul piccolo schermo dell'omonimo film che cerca di far comprendere la dipendenza dalla droga

MUSICA: Good Times (by All Time Low)

La band statunitense ci ricorda le notti estive e i bei tempi passati a scherzare; un addio sussurrato nel vento, una promessa da mantenere

SPETTACOLO TEATRALE: Freud

o l'interpretazione dei sogni
Dal 23 Gennaio 2018 al piccolo teatro si terrà uno spettacolo di Massini sul creatore della psicoanalisi e dell'interpretazione dei sogni.

MOSTRE: Caravaggio
Fino al 18 Gennaio 2018 a palazzo reale si terrà una grande mostra in onore di uno dei più grandi pittori del 1500.

LIBRO: Un amore (di Dino Buzzati)

La storia tra Antonio ed il suo amore impossibile si sviluppa nella densa nebbia milanese





Con la testa nel pallone

di Giuseppe Reschigna I[^]L

Benvenuti al primo numero della rubrica di Calcio del giornalino scolastico! Come tutti saprete, siamo già arrivati alla settima giornata di serie A, ma cominciamo dall'inizio: dopo un mercato molto vario della "top della serie A" e l'inaspettata ascesa della S.p.a.l., Ferrara per la prima volta dopo settant'anni si ritrova nel campionato più importante d'Italia.

Appena finito il mercato tutti pensavano che il grande Milan fosse tornato, ma dopo le batoste prese sia a Genova che a Milano molti tifosi hanno dovuto ricredersi, mentre il sogno dalla S.p.a.l. si allontana sempre di più dal realizzarsi.

Il Napoli sembra coronare il suo sogno, la Juventus rosica per la perdita del suo amatissimo primo posto mentre l'Inter sembra aver ingranato bene la marcia con cui affrontare le partite, nonostante il risultato di questa giornata lasci un po' a desiderare. La Lazio, avvantaggiata dal suo incredibile centravanti, sembra segnare come un Lionel Messi in questo inizio di campionato; la Roma è appena uscita da San Siro con una vittoria molto importante alle spalle; il Torino accaparra una buona posizione ma è messo a rischio dall'infortunio di Andrea Bellotti, anche se non sembra gravissimo; il diavolello del Meazza, fuori da ogni prognostico, incolpa Montella, nonostante non sia possibile che la colpa sia solamente dei giocatori.

Per tutto ottobre vi consiglio di stare appiccicati alla televisione (senza però trascurare lo studio) perché iniziano tutti i grandi match della stagione, ad esempio il derby di Milano e Napoli-Roma nel cosiddetto "octoberbest".

Riguardo alla Nazionale, che a distanza di

pochi giorni giocherà contro la Macedonia e successivamente contro l'Albania, appena uscita a testa bassa da Spagna-Italia si ritrova con una significativa perdita sia in centrocampo che in attacco a causa dei quattro infortuni, di qui uno grave (di Andrea Conti) e tre meno gravi (di Daniele De Rossi, Marco Verratti, Andrea Belotti). Per adesso queste sono le notizie riguardanti il calcio e qui segue la classifica (con i rispettivi punti) per la settima giornata di campionato 2017/18.

1. Napoli (21)
2. Juventus (19)
3. Inter (19)
4. Lazio (16)
5. Roma (15)
6. Torino (12)
7. Milano (12)
8. Sampdoria (11)
9. Chievo (11)
10. Bologna (11)
11. Atalanta (9)
12. Fiorentina (7)
13. Udinese (6)
14. Cagliari (6)
15. SPAL (5)
16. Crotone (5)
17. Sassuolo (4)
18. Verona (3)
19. Genoa (2)
20. Benevento (0)

Questo è tutto dal vostro informatore sportivo di Scripta Restant. Alla prossima!



Se una notte un giocatore...

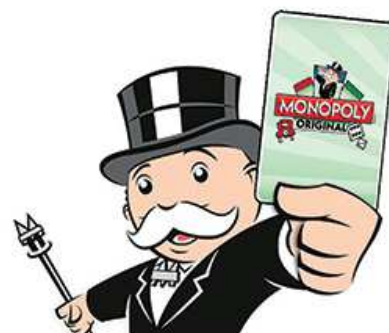
di Giacomo Pavoni II^B

QUESITO N° 1

Ad un torneo di Monopoli partecipano 1000 contendenti. Ad ogni turno i giocatori si dividono in vari tavoli, e ad ogni tavolo si gioca una partita con quattro partecipanti. Il vincitore di ogni tavolo passa al turno successivo. Qualora ci sia un numero di partecipanti ad un turno tale che non è possibile dividere tutti in tavoli da quattro, i partecipanti che avanzano passano automaticamente al turno successivo. Quante partite (non turni) occorrerà giocare affinché resti un solo partecipante in gioco, che sarà ovviamente il vincitore del torneo?

PARTE 2

Ora prova a trovare la soluzione con un ragionamento che non sia quello di procedere passo passo, di modo che la soluzione sia trovabile in meno di 10 secondi...



QUESITO N° 2



In una gelateria sono disponibili solo coni gelato piccoli (costo 1€) e grandi (costo 2€). La signora Carla porge due euro al gelataio, e questi prende, senza chiederle nulla (e senza che Carla abbia chiesto nulla), un cono grande e le chiede che gusti vuole. Quando è il turno di Marta anche lei dà due euro al gelataio, ma a lei il commesso chiede se preferisce un cono piccolo o grande. Come si spiega il differente comportamento del gelataio, sapendo che le due signore non conoscono il gelataio e non si conoscono tra di loro, e che non sono solite andare in quel posto?





MATEMATICAMENTE...

Ho un contenitore da 10 litri (C) pieno d'acqua. Il contenitore non ha ulteriori misurazioni. Dispongo inoltre di un contenitore vuoto da 7 litri (B) e di un altro vuoto da 3 litri (A).

Partendo dal presupposto che dispongo di mezzi per spostare l'acqua da un contenitore a un altro senza perdere neanche una goccia, e che non mi posso affidare all'occhio, come faccio a misurare 8 litri d'acqua?



HA HA HA: INDOVINA INDOVINELLO

Quale parola si scrive sempre erroneamente?

RISPOSTA:



C'era una mosca nel mio caffè, così lo ho rimandato indietro. Quando il cameriere è tornato sapevo che non aveva fatto altro che togliere la mosca dal caffè e versare quest'ultimo in un'altra tazzina. Come ho fatto ad accorgermene?

RISPOSTA:
.....

Soluzioni nel prossimo numero di Dicembre!



A . A . A .

LA REDAZIONE DI SCRIPTA RESTANT

è lieta di invitarti
A UNIRTI A NOI *



* PRESENTATI COME REDATTORE,
ILLUSTRATORE, GRAFICO, IMPAGINATORE,
OSSERVATORE, COACH MOTIVAZIONALE,
AMICO. CHIUNQUE È BENVENUTO!

SE VUOI INVIARCI QUALCHE TUO SCRITTO O
UN TUO SUGGERIMENTO, SCRIVICI UNA MAIL

giornalino.einsteinmilano@gmail.com

O SEGUICI SUI SOCIAL

Facebook: Scripta Restant

Youtube: Scripta Restant Giornalino liceo

Einstein Milano